

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Fluorsid S.p.A. Macchiareddu – Assemini (CA)

DM 122 del 10 giugno 2020

Attività di controllo effettuata dal 17 al 18 dicembre 2020

Data di emissione 16 marzo 2021

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	7
4	Allegati	9

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e ARPAS.

Per ISPRA:

Roberto Spampinato Ispettore AIA Nazionale

Pierpaolo Albertario Ispettore AIA Nazionale

Per ARPAS:

Romano Ruggeri ARPAS

Nicola Salis ARPAS

Il seguente personale ha svolto attività di controllo in data 17 e 18 dicembre 2020.

Roberto Spampinato ISPRA

Pierpaolo Albertario ISPRA

Romano Ruggeri ARPAS

Nicola Salis ARPAS

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Fluorsid S.p.A.

Sede stabilimento: Macchiareddu II Strada EST ZI

Gestore: Daniele Tocco

Delegato ambientale: Andrea Alessandro Muntoni

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 29/06/2020 con nota prot. 314, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. al prot.18450 del 30/04/2020, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

L'attività di controllo si è svolta dal 17 al 18 dicembre 2020.

L'impianto chimico nel momento del controllo documentale era in stato di marcia attivo.

I processi attivi da AIA 2020 sono i seguenti:

Tutti i processi attivi da AIA 2020 (si escludono pertanto quelli presenti nella precedente AIA 2011/2015 e dichiarati dal Gestore non più attivi): nel dettaglio:
Fase 0 - trattamento acque reflue e produzione del sottoprodotto fluoruro di calcio sintetico (fluorite sintetica)
Fase 1 - essiccamento della materia prima della Fluorite (Fluoruro di calcio acido)
Fase 2 - produzione di acido fluoridrico
Fase 3 - produzione della criolite sintetica (fluoro alluminato di sodio)
Fase 4 - produzione del Fluoruro di alluminio
Fase 5 - produzione di anidride tal quale, macinata e gesso granulato
Fase 6 - stoccaggio e confezionamento del Fluoruro di alluminio e della criolite sintetica (fluoro alluminato di sodio)
Fase 7 - non è mai esistita
Fase 8 produzione dell'acido solforico e dell'energia elettrica

Anomalie, malfunzionamenti ed eventi incidentali

Il Gestore riferisce che le fermate impianto sono dovute a interventi manutentivi, gli impianti di produzione fluoruri hanno una vita di impianto più bassa il che comporta una fermata annuale che permette interventi manutentivi anche sugli altri processi, quali ad esempio l'impianto di essiccamento Fluorite. Per i fluorurati sono programmate fermate annuali per ogni linea.

Il GI chiede se è possibile una programmazione degli interventi che minimizzi le fermate e che consenta interventi manutentivi di più processi nella/e stessa/e fermate al fine di minimizzare gli impatti potenziali da fermata.

Il Gestore riferisce di un incidente, avvenuto il 4 aprile 2019, relativo a fuga di acido solforico in fase gassosa, avvenuto in concomitanza di un'attività manutentiva, dovuta ad una manovra errata di un operatore.

Il GI chiede la procedura specifica relativa che è stata attuata in tale contesto e per quale ragione non vi sia un sistema guidato di sicurezza proprio al fine di bloccare una sequenza di comandi sbagliata da parte dell'operatore, evitando così possibili errori umani nella gestione dei processi.

Aria

Il GI ha chiesto i risultati degli autocontrolli relativi ai parametri inquinanti principali per i camini di seguito evidenziati.

Tab. G - Matrice Aria
note
Il GI chiede al Gestore di illustrare gli autocontrolli relativi a:
-Controllo parametri inquinanti principali SO ₂ NO _x Polveri, HF, H ₂ SO ₄ dei punti di emissione significativa.
-Cimini E1, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 20, 21, 26, 29, 30, 34, 40.
Controllo punti di emissione poco significative e cappe da laboratorio.

Non si rilevano superamenti.

Il Gestore ha riferito che su circa 10 comunicazioni di malfunzionamenti, 8 sono relativi agli SME.

Il GI chiede le cause che hanno portato a tali malfunzionamenti e come il Gestore si è attivato per risolverli.

Riguardo i 3 camini che convogliano i fumi dei processi alimentati a BTZ si rilevano valori al di sotto del VLE ma prossimi ad esso. Inoltre nella cappa di aspirazione polveri dell'impianto di macinazione dell'anidride il valore di polveri, sebbene al di sotto del VLE risulta prossimo ad esso.

Il GI chiede di prestare attenzione a riguardo.

Acque

Il Gestore dichiara che gli analiti più importanti allo scarico indiretto sono i solfati, i cloruri e i fluoruri. I reflui industriali vengono conferiti al depuratore consortile di proprietà del Consorzio Industriale CACIP.

Il Gestore inoltre dichiara che il limite del parametro fluoruri allo scarico indiretto previsto dal regolamento consortile è pari a 10 mg/l e che pertanto risulta più restrittivo di quello previsto dalla tabella 3 allegato 5 parte III del D.lgs.152/2006 e smi ed è pari a 12 mg/l.

Fluorisid ha chiesto l'innalzamento di tale limite al Consorzio di trattamento per i soli analiti solfati e cloruri.

Al fine di accertare che l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle non vada a costituire "mezzo di diluizione", il GI chiede quali tecniche di abbattimento vengono utilizzate dal depuratore CACIP in relazione ai contaminanti indice critici di Fluorisid (fluoruri) e quali rendimenti si abbiano in termini di efficienza di abbattimento (mg/l).

Rifiuti

L'impianto gestisce un solo deposito temporaneo rifiuti suddiviso in pericolosi e non pericolosi, le quantità gestite sono molto limitate in quanto i processi generano pochissimi rifiuti per lo più imputabili a attività manutentive.

Il Gestore adotta il metodo temporale.

Il GI ha verificato la corretta gestione dei rifiuti 160802* catalizzatori e 170904 rifiuti da demolizione, non si rilevano non conformità.

Rumore

L'ultima campagna acustica è stata effettuata nel 2017 e la prossima è prevista nel 2021.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare si richiede di inviare ad ISPRA e ARPAS una nota che enuclei le seguenti richieste entro 60 giorni dal ricevimento della presente:

- 1) Il GI chiede se è possibile una programmazione degli interventi che minimizzi le fermate e che consenta interventi manutentivi di più processi nella/e stessa/e fermate al fine di minimizzare gli impatti potenziali da fermata.
- 2) Il Gestore riferisce di un incidente, avvenuto il 4 aprile 2019, relativo a fuga di acido solforico in fase gassosa, avvenuto in concomitanza di un'attività manutentiva, dovuta alla manovra errata di un operatore.

Il GI chiede la procedura specifica relativa che è stata attuata in tale contesto e per quale ragione non vi sia un sistema guidato di sicurezza proprio al fine di bloccare una sequenza errata di comandi da parte dell'operatore, evitando così possibili errori umani nella gestione dei processi.

- 3) Il Gestore ha riferito che su circa 10 comunicazioni di malfunzionamenti, 8 sono relativi agli SME.

Il GI chiede le cause che hanno portato a tali malfunzionamenti e come il Gestore si è attivato per risolverli.

- 4) Riguardo i 3 camini che convogliano i fumi dei processi alimentati a BTZ si rilevano valori al di sotto del VLE ma prossimi ad esso. Inoltre nella cappa di aspirazione polveri dell'impianto di macinazione dell'anidride il valore di polveri, sebbene al di sotto del VLE risulta prossimo ad esso.

Il GI chiede di prestare attenzione a riguardo cercando di avere il controllo del processo di abbattimento.

- 5) Relativamente al parametro fluoruri il GI chiede al Gestore di indicare quali tecniche di abbattimento vengono utilizzate dal depuratore di proprietà del Consorzio industriale CACIP e quali rendimenti si abbiano in termini di efficienza di abbattimento (mg/l).

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente rapporto.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 17 al 18 dicembre 2020
Data visita in loco	-
Data chiusura attività controllo	18 dicembre 2020
Campionamenti	NO
Superamento eventuali diffide precedenti	-
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	-
Condizioni per il gestore	SI, vedi paragrafo 3.2.

4 Allegati

Nessun allegato presente